

INTERVISTA 2

D: Mi puoi dire la tua età, da dove vieni, da quanto sei a Bologna e con chi vivi?

R: Ho 33 anni e vivo a Bologna da nove, vengo dalla Sicilia e vivo in questa casa da 4 anni con la mia ragazza (arriverà 15 minuti dopo)

D: Quando hai cominciato ad utilizzare la piattaforma e come sei venuto a sapere di questa possibilità? Mi spiegheresti anche brevemente le modalità dell'affitto?

R: La stanza l'abbiamo affittata dalla fine del 2017 alla metà del 2019, per poco più di un anno e mezzo. Siamo venuti a conoscenza di Airbnb perché è una nuova finestra sul mondo dei tempi moderni, non ricordo esattamente come ma diciamo che “si sa” che esiste Airbnb. Così in un momento di crisi o necessità abbiamo deciso di utilizzare una camera della casa in cui viviamo, noi siamo in affitto. Abbiamo scelto di affittare una stanza e quindi le restanti parti della casa (spazi comuni) erano in condivisione con noi.

D: Hai mai utilizzato altre piattaforme? R: no

D: Puoi tornare sulle modalità dell'affitto? Affittavi tutto l'anno? Oppure solo dei periodi? E in quali situazioni decidevi di aprire? Era la vostra unica fonte di reddito o facevate altri lavori mentre affittavate la stanza?

R: Noi utilizzavamo Airbnb in maniera sporadica, andavamo a tappare i buchi economici che si andavano a creare. Lo usavamo per far fronte alle esigenze economiche quotidiane. Il sito consigliava di avere un'attitudine professionale e così un po' alla volta entri nei meccanismi che esigono rapidità della risposta, affidabilità, ecc. Noi invece abbiamo scelto di utilizzarlo secondo i principi iniziali della piattaforma, seguendo quello slogan che appariva sempre di “Share your home”. Abbiamo dato questa impostazione scegliendo di condividere e per un nostro principio non siamo mai entrati in un meccanismo “da albergatori”. Eravamo quindi noi a scegliere le persone e i tempi, non doveva diventare uno stress e non volevamo lucrarci sopra. Non ci interessava l'idea di fare soldi facili pulendo semplicemente una camera, potevamo farlo e forse se ci fossimo trovati sul lastrico lo avremmo fatto. Noi lo facevamo solo in alcuni periodi per tappare dei buchi. Abbiamo 30 e 33 anni, facciamo parte di una generazione precaria per cui i lavori ci sono e non ci sono, così magari il dentista può diventare una spesa inaffrontabile o una bolletta del gas particolarmente alta. Perciò ecco, questa era la modalità. Gli ospiti che veniva si intrattenevano quasi sempre con noi oltre il momento del benvenuto, spiegavamo come funzionava la casa e come si cucinava, dove si butta la spazzatura e come si usa il bagno. Era una convivenza. Avevamo un tasso di risposta bassissimo, ciononostante continuavo a ricevere inviti. Le recensioni e i commenti erano tutte di persone felicissime di averci scoperto ed essersi sentiti a casa loro in un'altra città. Dopodiché si è iniziato a vociferare di controlli e multe e abbiamo cercato di capirci un po' dal punto di vista burocratico e abbiamo scoperto un vero e proprio labirinto fatto di regolamenti regionali e varianti del comune. Poi potrei sbagliarmi, non entro troppo nel merito perché non ho nemmeno il linguaggio giusto, ma mi sembra che ogni comune abbia regolamenti differenti. A Bologna per esempio se non sei proprietario di casa il comune richiede un foglio firmato da questi in cui autorizza l'affitto. E quindi ospitare senza il permesso della proprietaria sarebbe stato un ulteriore reato oltre ovviamente a quello fiscale. Nel nostro caso abbiamo incontrato una proprietaria di casa abbastanza singolare. Lei era d'accordo sul fatto che facessimo Airbnb, ma non voleva firmare questo voglio. Questo forse fa capire quanto ci sia poca fiducia nel meccanismo. Quindi noi ci siamo fermati spaventati dalle possibili multe e controlli.

Il nostro lavoro per le modalità che avevamo scelto si confaceva in realtà di più a un meccanismo di passaparola fuori da Airbnb e per circa sei mesi abbiamo avuto anche ospiti “amici di amici” che sono venuti contattandoci direttamente. Una volta anche una coppia che ci aveva conosciuto con Airbnb poi scelse di contattarci in questo modo che per noi era diventato anche meglio, non tanto per una questione economica anche qui ma per timore dei controlli della piattaforma.

D: Ti chiederei di approfondire la questione della precarietà del lavoro

R: Oscilliamo tra diverse forme contrattuali. Siamo stati assunti con contratti a tempo determinato, a tempo indeterminato che poi sono stati chiusi, io ho aperto negli anni anche una partita iva siccome faccio il grafico. Abbiamo fatto stage, tirocini, apprendistati. Le abbiamo fatte tutte.

D: Mi puoi dire mediamente per quanto tempo affittavi?

R: È possibile fare una media forse solo a livello annuale. Più o meno avevamo una ventina di ospiti ogni anno, o meglio una ventina di prenotazioni/appuntamenti con una o due persone. In alcuni casi siamo venuti incontro a ragazzi giovani venuti per un concorso. Doveva essere uno solo poi se n'è aggiunto uno nel pomeriggio e un altro la sera. Li abbiamo sistemati mettendo un materassino e non abbiamo chiesto nulla di più. Dire così 20 all'anno può sembrare una o massimo due al mese, in realtà c'erano alcuni mesi in cui magari ne facevamo diverse come a maggio o giugno quando di solito arrivano le bollette del gas per i mesi invernali e allora li ne facevamo 7 o 8 di seguito fino a quando non avevamo recuperato i soldi. Con una durata variabile, sceglievamo noi anche il tempo perché a volte gli spazi di questa casa ci servono tutti. Perché quella stanza in realtà è il nostro salone dove c'è un divano letto che si apre e diventa un dignitoso appoggio per due, una libreria, una scrivania e dei comodini. Si può dormire ma noi la usiamo anche per altro. Perciò se il periodo di affitto coincideva con la nostra assenza tanto meglio, anche se in realtà abbiamo sempre fatto in modo di farci vedere e non essere assenti per tutto il periodo.

D: Mi puoi dire provenienza o altre caratteristiche dei clienti?

R: Dipendeva da cosa offriva la città. Ci sono periodi in cui a Bologna ci sono grandissime fiere come quelle di cosmetica o del libro, ecc. che sono eventi di richiamo, in questo periodo poteva venire chiunque: dalla rappresentante coreana a... Noi in realtà in linea di massima profili troppo professionali non li volevamo. Ma perché il prezzo era basso e non volevamo che qualcuno avesse la pretesa di entrare in un hotel o un ostello. Condividevamo la nostra casa, pulita e con spazi comuni e tutto però prezzo basso e anche poche richieste da parte loro. Sono venuti spesso ragazzi con questa linea, gente troppo fiscale l'abbiamo esclusa. Te ne accorgevi perché iniziavano a fare troppe domande su dettagli e condizioni, già questo era un monito e capivi a cosa andavi incontro. Poi chi viene per le fiere per esempio la mattina esce e torna la sera per dormire, solitamente pranzano e cenano fuori.

[INGRESSO R2]

Siamo andati dall'oriente all'Europa ad alcuni italiani, ma sempre di fascia giovanile.

D: Mi descriveresti come poteva andare una giornata in cui c'erano ospiti?

R1: La giornata cambiava poco per noi vista l'impostazione che avevamo dato, se non nelle fasi iniziali del mattino...

R2: Veramente lo sbattimento ed anche la cosa positiva era che la casa andava pulita in maniera approfondita per loro e per noi stessi. Quindi diciamo che era un incentivo a tenere la casa pulita. Poi capitava a volte che ci fossero ingressi mentre sia io che lui ci trovavamo al lavoro e in quel caso lasciavamo le chiavi al bar qui sotto casa e loro andavano a prenderle e salivano. Però tendenzialmente li facevamo arrivare dopo le 19 quando noi rientravamo da casa, in modo che fossero loro ad adattarsi ai nostri orari

D: Quindi gli orari erano concordati in modo che coincidessero con le vostre esigenze lavorative, non eravate disponibili sempre?

R2: Nono, al massimo lasciavamo le cose al bar.

D: Come vi organizzavate con la pulizia delle lenzuola, asciugamani, ecc.

R2: Ce ne occupavamo ovviamente noi, ma le lasciavamo all'arrivo e basta. I periodi di soggiorno non hanno mai superato la settimana, perciò andava bene così.

D: Avete mai avuto problemi di qualche tipo?

R1: Sì è successo. I tre ragazzi di cui ti parlavo prima per esempio hanno fatto un piccolo grande danno alla scure della porta finestra, delle persiane. Hanno rotto il cardine

R2: E oltre a farli stare in una persona in più li abbiamo fatti stare un giorno gratis, li abbiamo presi in simpatia vedendo che non stavo economicamente benissimo.

D: AirBnb prevede la possibilità di un rimborso qualora siano gli ospiti a procurare danni

R2: Non lo sapevo, comunque non abbiamo mai sistemato quel problema in realtà quindi una spesa non c'è stata.

D: La dinamica delle recensioni la seguivate in qualche modo?

R1: Le recensioni erano tutte positive, perché il rapporto che si creava alla base era di un certo tipo.

R2: La maggior parte delle persone che venivano erano ragazzi come noi che più o meno condividevano anche la nostra visione del mondo. Era chiaro che non eravamo il classico bnb che affitta il posto e basta. Era la nostra sala che diventava una camera, quindi dalle foto si vedevano i nostri quadri, poster, si riconosceva il vissuto di quella casa e quindi questo attirava un preciso tipo di utenza.

D: Con qualche ospite avete avuto poi contatti successivi al periodo dell'affitto?

R1: No, si dice sempre ma non è successo mai. Però abbiamo una bella raccolta di bigliettini di ringraziamento.

D: Qualche problema con la piattaforma c'è stato?

R1: No, tutto è stato sempre facile e accessibile. C'era quel pressing della struttura del sito che ti invita ad essere quanto più efficiente possibile, ti propone strategie economiche ecc.

R2: noi in realtà talvolta facevamo in modo che magari dopo le prime tre notti con AirBnb chi voleva fermarsi lo faceva fuori dalla piattaforma

D: Ti posso chiedere qualche dato economico sulla camera?

R1: La camera costava 32 euro, considera che noi siamo in Bolognina a meno di 10 minuti a piedi dalla stazione e in una posizione comoda per la fiera.

R2: Facevamo un prezzo leggermente più alto nel weekend, 3 euro in più. Comunque un prezzo molto più basso rispetto a quelli della concorrenza intorno. Facevamo però un prezzo che tenesse conto della fatica relativa ad avere una persona in più in casa e sistemare le cose per questa, AirBnb ci suggeriva in realtà un prezzo minore, tipo 25 euro forse.

R1: Fai conto che davamo due posti letto mediamente in una stanza ampia con due letti anche separati, gli scaffali dell'armadio, lenzuola e asciugamani e un piccolo kit per l'ospite. Poi se gli ospiti erano tre o uno il prezzo restava quello, mentre normalmente per la concorrenza questo cambia in base a quante persone entrano.

C'era ovviamente la possibilità di usare non solo il bagno che in quei giorni era estremamente pulito, ma anche la cucina che nei limiti del possibile lavorando quasi sempre entrambi tenevamo pulita e sempre dignitosa, il frigo, il Wi-Fi che era la cosa più richiesta da tutti.

D: Problemi con il condominio ne avete mai avuti?

R2: no, questo è un condominio in cui la gente si fa i fatti propri

R1: dipendeva poi dai condomini, il primo anno c'erano due al piano di sotto molto attenti a rumori e problemi simili. Considera che non abbiamo però mai avuto feste in casa o situazioni del genere, ospitavamo per lo più coppie di turisti o lavoratori che andavano verso la fiera.

D: Ritenete che complessivamente l'esperienza positiva considerato il livello economico e quello dell'esperienza?

R2: Secondo me ne è valsa la pena in generale, in alcuni mesi poi veniva parecchia gente e due soldi in più facevano comodo. Lo facevamo nelle situazioni di bisogno, quando ci trovavamo noi a

corto. Era un aiuto per noi stessi, non una fonte di lucro. Noi paghiamo 550 euro per questo appartamento che ha due camere, una cucina, un bagno e un balcone. Per la media bolognese il prezzo è abbastanza basso, ora probabilmente non la trovi a questo prezzo.

D: Avete fatto parte di associazioni di host o altro?

R1: No perché più entri in queste situazioni più devi inserirti in un'ottica professionale

D: Pensate ci siano caratteristiche, skills, che servono per fare questo tipo di lavoro?

R2: Devi sicuramente essere una persona pulita e precisa

R1: Devi cercare almeno in quei giorni di fare fede a quanto scritto nel tuo annuncio

R2: Non essere scontroso ovviamente, conoscere un minimo di inglese per parlare con gli stranieri.

Noi poi ci muovevamo con uno spirito di pseudoamicizia, consigliavamo i posti per mangiare in cui andiamo noi ecc. Davamo informazioni e consigli sulla città, conta che spesso ce li chiedevano.

È sempre comunque arrivata gente come noi.

D: La cosa più difficile di questo lavoro?

R2: Sicuramente la pulizia delle lenzuola e dei servizi ogni volta che c'era un arrivo. Però da una parte era pesante, dall'altra era un incentivo a tenere pulita la cosa, perché quando c'erano loro la casa splendeva.